

## LE STELE FALLICHE NEL TERRITORIO DI DILLA

CARLO CAVANNA

Nel territorio circostante la città di Dilla e più precisamente partendo dal villaggio di Yirga Chaffe siamo riusciti a ritrovare alcuni siti preistorici menzionati nella Guida dell'Africa Orientale Italiana della Consociazione Turistica Italiana del 1938.

Il villaggio principale si chiama Bucchisa e si trova a circa 20 chilometri ad Ovest di Yirga Chaffe e non è facilmente raggiungibile senza guide locali.

Qui abbiamo contattato il capo villaggio che si è reso molto disponibile e ci ha accompagnato a visitare i siti.

La quantità di stele è impressionante, basti pensare che nel villaggio hanno costruito i muri di una scuola con frammenti di stele (Fig. 1).

Una stele recante una raffigurazione è stata conservata nel giardino della scuola

## THE PHALLIC STELAE IN THE AREA OF DILLA

CARLO CAVANNA

(TRANSLATED BY DEBORA MORETTI)

In the area around the town of Dilla and precisely from the village of Yirga Chaffe, the team identified some prehistoric sites mentioned in the Guide of the Italia Oriental Africa by the Consoassociazione Turistica Italiana of 1938.

The main village is called Burcchisa and is 20 km west of Yirga Chaffe. It is not easy to get there without local guides.

The head of the village volunteered to guide the team.

The amount of stelae is impressive and in the village the locals made the walls for the school, using fragments of stelae (Fig.1).

A stela with an incision has been kept in the courtyard of the school (Fig. 2).

On top of the hills around the area is



Fig. 1





Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

stessa (Fig. 2).

Sulla sommità di numerose colline circostanti sono visibili gruppi di decine e decine di stele. Abbiamo potuto visitarne cinque gruppi e abbiamo avuto la segnalazione di almeno altri tre nelle vicinanze.

Le principali località si chiamano: Charè, Badesa Fora, Karcha Dabaakicha, Tullù Tolcha, Tettelo. Di tutte è stata effettuata la posizione geografica tramite GPS.

Numerose le stele che ancora risultano in posizione originaria (Fig. 3,4,5).

Stupiscono le loro dimensioni che in alcuni casi superano i cinque metri di altezza fuori dal terreno, facendo supporre almeno altri due metri conficcati nel suolo.

Alcune recano incisi segni solari e altri segni geometrici.

Successivamente ci siamo spostati nell'area della città di Dilla dove, accompagnati da un funzionario dell'Ufficio turistico, abbiamo visitato due siti preistorici molto impor-

possible to see hundreds of them.

The team checked just five groups of stelae but many more are all around.

The main sites are: Charè, Badesa Fora, Karcha Dabaakicha, Tullù Tolcha, Tettelo.

Of all them the geographic position has been identified with the GPS.

Many stelae are still in situ (Fig. 3, 4, 5,) and most of the times are 5 meters in high.

The incisions are usually geometric or solar symbols.

After these sites, the team moved closer to the town of Dilla where there are two prehistoric sites, excavated by French archaeologists.



Fig. 6



tanti e già studiati da archeologi francesi.

Il primo si chiama Tuto Fela (Fig. 6).

Qui le stele sono di dimensioni più ridotte e ricche di incisioni (Fig. 7).

Venne documentato nel 1931 dal Padre Azais e poi studiato dall'archeologo francese Roger Joussaume.

Le stele risultano molto concentrate in una unica area e ammontano a circa 300.

Nel suolo sottostante le stele vennero scavate oltre 1000 sepolture datate fra l'ot-



Fig. 7

tavo secolo e l'undicesimo secolo.

Il secondo sito si chiama Chelba-Tututi.

Qui le stele sono meno incise ma molto più imponenti e numerose.

Moltissime giacciono al suolo e sono state utilizzate come terrapieni e basi per capanne (Fig. 8, 9).

Il sito venne documentato nel 1935 dal-Parcheologo Jhonsen e successivamente studiato dal Prof. Anfray. Nell'area sono state inventariate circa 1200 stele.

The first site is called Tuto Fela (Fig. 6).

Here the stelae are smaller but rich of engravings (Fig. 7). This site was documented in 1931 by Father Azais and studied after by the French archaeologist Roger Joussaume.

The main concentration of stelae is in one area, the total number is 300. The archaeological excavations under the stelae revealed more than a 1000 burials, all dat-

ing between the 8th and the 11th century.

The second site is called Chelba-Tututi. Here the stelae don't have many engravings but they are bigger and more numerous. Many of them fell on the floor or have been used as basement for the modern huts (Fig. 8, 9).

This site was documented in 1935 by the archaeologist Jhonsen and recently by Prof. Anfray. The number of the stelae in this site is 1200.



Fig. 8



Fig. 9



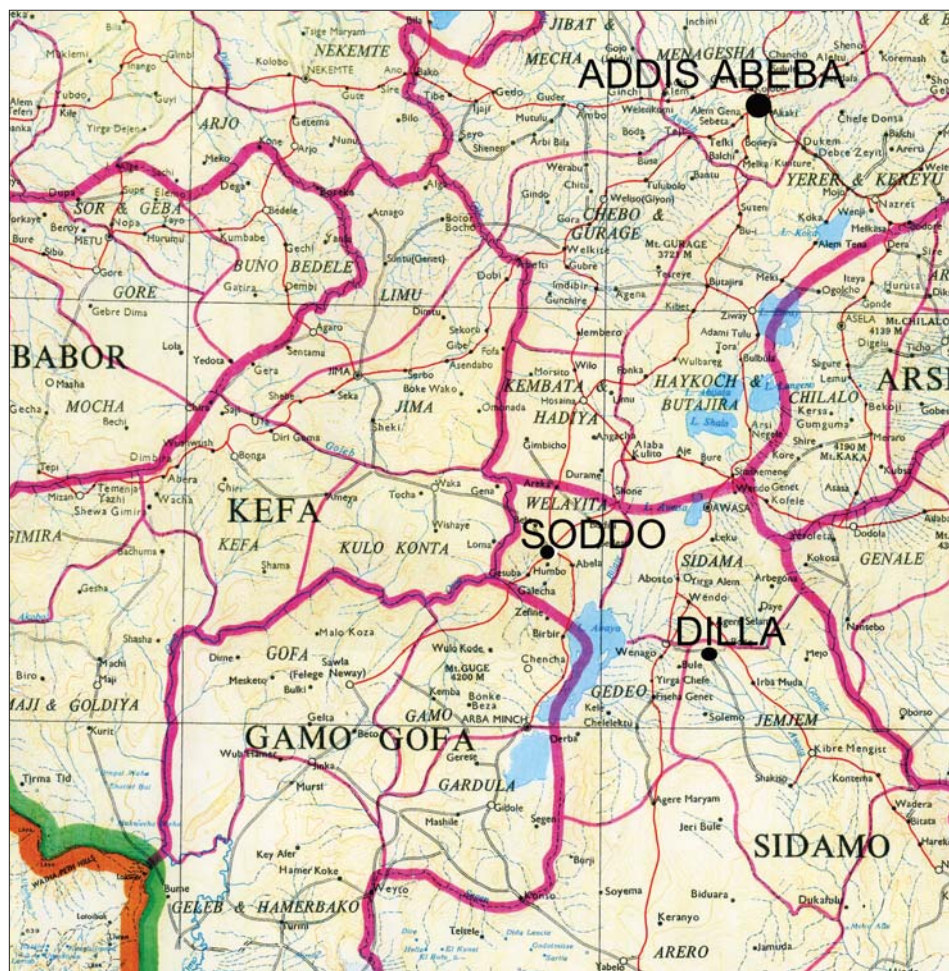


Fig 10

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

- JOUSSAUME R. - 1980, Le Mègalithisme en Ethiopie, *Museum National d'Histoire Naturelle - Paris, Laboratoire de Préhistoire, C.N.R.S. Laboratoire associé 184*, Addis Abeba, 115 pp.
- AA. VV. - 1938, Africa Orientale Italiana, *Supplemento alla Rivista mensile Le Vie d'Italia della Consociazione Turistica Italiana*, Milano, 640 pp.